

*Univ 2015*

*Residenza Universitaria Capodifaro, Fondazione RUI.*

Tipo di presentazione: documento scritto

Lingua: italiano

Titolo della presentazione: "Il Menù della Vita"

Supervisor, Wanda Maglione, MD, Scleroderma Clinic, U.O.C. D.H. Reumatologia, Osp Pini, Università degli studi di Milano

Author: Carolina Ghittino, Maddalena Mugnosso, Adele Palma, Irene Palma, Maria Teresa Tondo, Sofia Fabbris, Antonetta Nunziata, Beatrice Sperotto

### ***Introduzione***

---

Se bisogna prendere atto di come le relazioni interpersonali stiano cambiando e il numero delle persone che possiamo considerare amici stia drasticamente diminuendo, un modo per combattere il senso di smarrimento che ne consegue è sicuramente interessarsi alle persone che ci circondano e così recuperare il senso di connessione con la comunità e riscoprire il valore dell'amicizia.

"L'uomo ha bisogno degli altri uomini per vivere da uomo e configurarsi come tale". (1)

È insito nella natura umana il bisogno, la ricerca dell'altro, ma in che modo instauriamo un confronto con le persone?

L'idea della *naturale socialità* dell'essere umano, sostenuta e portata avanti dall'aristotelismo, appare indubbiamente migliore di quella hobbesiana dell'*homo homini lupus*.

La prima, infatti, permette da un lato di trovare una spiegazione all'autentico amore e all'autentica collaborazione, dall'altro di derivarne l'esistenza d'incomprensioni.

Ovvero, in forza della sua libertà, un individuo che racchiude in sé amicizia e benevolenza può comunque, consapevolmente o meno, non applicarla. (2)

Al contrario, se l'uomo fosse per natura in conflitto con l'altro e si accordasse solo per il secondo fine di evitare maggiori danni a se stesso, allora sarebbe possibile trovare spiegazione alla competizione, ma difficilmente si potrebbero giustificare e comprendere l'esistenza di atti di pura coesione.

In quest'ottica dobbiamo quindi guardare alla naturale socialità dell'individuo per riscoprire in noi stessi e ricercare nell'altro il bene di cui ognuno, per natura, è capace.

In una società quale la nostra, in cui siamo continuamente connessi e allo stesso tempo ci sentiamo soli e tendiamo a strumentalizzare anche le relazioni umane, spesso si rischia di non riflettere sul valore dell'amicizia e lasciarsi sfuggire l'incredibile occasione di condividere con gli altri, di arricchirli e migliorarsi attraverso le relazioni umane (3).

## *Genesi e descrizione del Progetto Sociale*

---

Condividendo la vita di Residenza abbiamo potuto sperimentare noi stesse quanto sia fondamentale per la propria realizzazione avere dei rapporti interpersonali autentici.

In Residenza abbiamo l'occasione di testare tutte queste dinamiche, come in una piccola società: possiamo, cioè, verificare quotidianamente quanto servano relazioni interpersonali costruttive, stimolanti, sincere e non mosse da secondi fini.

Si creano quindi legami profondi che aiutano la crescita e la realizzazione dell'individuo, rendendolo una persona più felice.

Il concetto di amicizia offre molteplici spunti di riflessione in ambiti interdisciplinari.

Indubbiamente è importante creare delle condizioni favorevoli affinché ciascuno nel suo io possa sentirsi predisposto verso l'altro, capendo come ne abbia positivamente bisogno.

È necessario, cioè, raggiungere quel grado di libertà per cui ci si senta capaci di donare gratuitamente all'altro la propria amicizia, il proprio sostegno.

Amicizie sane ci portano a comprendere quanto possiamo essere d'aiuto alle altre persone e ci aiutano a sensibilizzarci verso i bisogni altrui.

Partendo dal fatto che la solidarietà è la dimensione sociale dell'amicizia, e avendo apprezzato tutto ciò nella vita di Residenza abbiamo ritenuto importante provare a trasmettere questo messaggio all'esterno. Ecco quindi l'idea di costruire e ospitare nella nostra residenza un progetto rivolto a studentesse universitarie provenienti da tutta Italia che permetta di svolgere attività di volontariato a favore di realtà locali nella città di Genova.

L'attività della durata di una settimana, si inserisce all'interno di una serie di conferenze su tematiche alimentari/sociali, che oltre a dare informazioni riguardo alla provenienza del cibo e al commercio internazionale degli alimenti, sono volte a sensibilizzare le partecipanti sull'importanza di non sprecare cibo.

Inoltre perché il progetto possa essere condiviso e ripetuto da molti abbiamo pensato di descrivere ogni passaggio del nostro percorso.

All'interno del progetto abbiamo voluto coniugare l'aspetto della collaborazione a realtà sociali genovesi in cui potesse servire un aiuto volontario.

Per questo uniremo riflessioni sul valore della solidarietà interpersonale alla cooperazione diretta con enti che si occupano di beneficenza.

In questo modo speriamo di trasmettere a quanti prenderanno parte al lavoro ciò che stiamo imparando noi stesse: donare e servire gli altri, non aspettandosi nulla in cambio e rimanendone inconsapevolmente arricchiti.

Lavorando insieme al progetto stiamo ampliando la nostra preparazione culturale, cercando di raggiungere una formazione più completa.

Grazie a questo lavoro molti sono i dibattiti e le riflessioni nati dalla ricerca sui temi che ci piacerebbe far approfondire, come per esempio l'origine della nostra spesa, il commercio alimentare, le norme e le certificazioni su questi beni di consumo e gli interessi economici (micro e macro) che vi sono collegati, gli sprechi evitabili, le situazioni comparate di paesi diversi...

Allo stesso tempo è di aiuto per la nostra crescita relazionale e lavorativa rapportarsi con docenti e professionisti che si occupino di queste tematiche, studiandole loro stessi ed insegnandole, e con enti che lavorano per migliorare i disagi sociali che purtroppo sempre più spesso vi sono collegati.

Ulteriore elemento di crescita e approfondimento sarà l'attività di fundraising.

Nell'ambito della solidarietà, preparando un progetto di volontariato, i concetti che vorremmo contrapporre sono l'"interesse egoistico" e il "disinteresse totale".

Il primo rende impossibile atti di benevolenza autentica verso l'altro, il secondo ci porta a non essere interessati ad avere dei ritorni dalle nostre azioni. (4)

Le azioni saranno allora svolte fini a se stesse, per una loro "*intrinseca dignità*"(5).

È attraverso questa via che noi possiamo tendere alla gratuità del dono, base di tutti i legami forti.

## Obiettivi

---

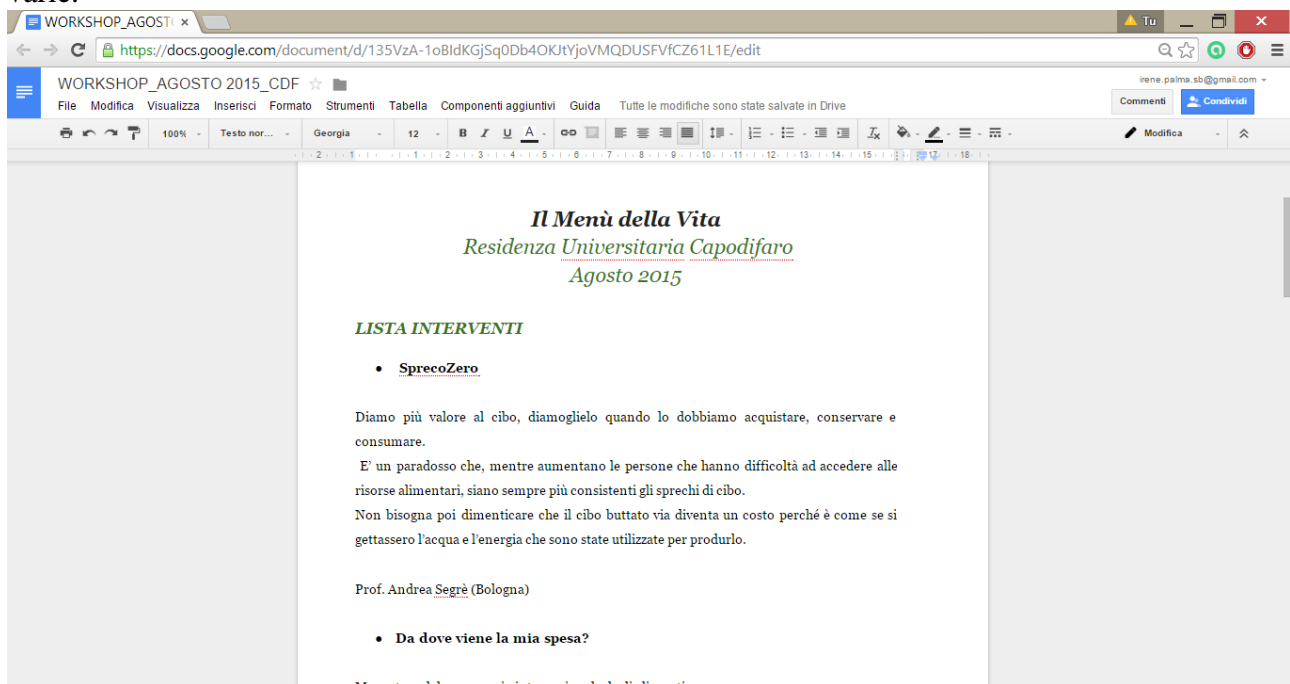
Organizzando questo progetto ci siamo poste alcune finalità:

- 1) Sostenere la realizzazione del progetto affinché i partecipanti possano seguire un percorso breve ma completo che porti a riflettere sull'importanza della collaborazione, della condivisione, dell'amicizia.
- 2) Educare alla solidarietà. È nostra intenzione far perdurare il messaggio del progetto portando avanti la collaborazione con gli Enti di beneficenza.
- 3) Sostenere la crescita professionale delle residenti che lavorano in team al progetto attraverso supervisioni tecniche, dibattiti e discussioni sui temi, suddivisione del lavoro, partecipazione a seminari inerenti, condivisione delle proprie conoscenze ed esperienze.
- 4) Avere la possibilità di sperimentare noi stesse il rafforzamento dei legami.
- 4) Nell'anno di EXPO2015 uniremo al progetto la sensibilizzazione su tematiche alimentari (6).

## Metodologia impiegata

---

Per quanto concerne l'organizzazione del lavoro abbiamo utilizzato lo strumento di Google Drive, un servizio di archiviazione e condivisione di file lanciato da Google nel mese di aprile 2012, che ci ha permesso di lavorare in contemporanea sugli stessi documenti indipendentemente da dove fossimo. Abbiamo quindi creato due documenti, il primo è una sorta di brainstorming virtuale in cui ognuna può elencare eventuali temi delle conferenze, speakers possibili, enti da contattare, ed annotazioni varie.



The screenshot shows a Google Docs interface with a document titled "Il Menù della Vita". The document content is as follows:

**Il Menù della Vita**  
*Residenza Universitaria Capodifaro*  
*Agosto 2015*

**LISTA INTERVENTI**

- **SprecoZero**

Diamo più valore al cibo, diamoglielo quando lo dobbiamo acquistare, conservare e consumare.

E' un paradosso che, mentre aumentano le persone che hanno difficoltà ad accedere alle risorse alimentari, siano sempre più consistenti gli sprechi di cibo.

Non bisogna poi dimenticare che il cibo buttato via diventa un costo perché è come se si gettassero l'acqua e l'energia che sono state utilizzate per produrlo.

Prof. Andrea Segrè (Bologna)

- **Da dove viene la mia spesa?**

Manifesto del commercio internazionale degli alimenti

Il secondo invece equivale ad un file Excel, un documento più operativo per la suddivisione dei compiti.

TEAM	OBIETTIVO DEL TEAM	RESIDENTI	EMAIL E CELLULARE	INCARICHI	AVANZAMENTO LAVORO
TEAM 1: RELAZIONI ESTERNE, Responsabile finale: Carolina	Contattare gli speakers inviando email spiegando chi siamo, in cosa consiste il progetto, quale è target (superiori/uni...). Si può elaborare un modello standard di email che poi si modifica per le specifiche del relatore (più o meno formale, ci conosce/non ci conosce etc.)	BEATRICE			
		CAROLINA			
		ADELE	327850951 adelepalma01@gmail.com		
		MARIA TERESA			
		IRENE	irene.palmo.s@unipa.it 3208413768		
TEAM 2: GRAFICA, Responsabile finale:	Elaborazione grafica del volantino di presentazione e del programma dettagliato.	BEATRICE			
		ANTONETTA			
TEAM 3: PLANNING, Responsabile finale: Antonetta	Stesura della descrizione dell'evento, creazione del programma	SOFIA	fabris.sofia@gmail.com 3477258145		
		ANTONETTA			
		MADDALENA			
DIREZIONE	Supervisione, gestione relazioni con Milano...	WANDA			
		PAOLA			
TEAM 4: REPORTING	Descrizione dei progressi nell'organizzazione del progetto	SOFIA			
TEAM 5: FUND RAISING	raccolta fondi (viaggi relatori, donazione ente...)	IRENE			

I team che abbiamo previsto sono 5 più la Direzione, il numero dei membri di ognuno è stato proporzionato al carico di lavoro:

1. Team 1: Relazioni esterne. Obiettivo: Contattare gli speakers inviando email spiegando chi siamo, in cosa consiste il progetto, quale è target (superiori/università...). Elaborare, inoltre, un modello standard di email che si possa poi modificare per le specifiche del relatore (più o meno formale, ci conosce/non ci conosce etc.);
2. Team 2: Grafica. Obiettivo: Elaborazione grafica del volantino di presentazione e del programma dettagliato;
3. Team 3: Planning. Obiettivo: Stesura della descrizione dell'evento, creazione del programma;
4. Team 4: Reporting. Obiettivo: Scrivere un report per ogni incontro, evidenziando così i progressi nell'organizzazione del progetto;
5. Team 5: Fundraising. Obiettivo: Raccolta fondi per i viaggi dei relatori, eventuali donazioni agli enti etc. ;
6. Direzione. Obiettivo: Supervisione, gestione delle relazioni con Milano.

Per ogni team abbiamo stabilito un responsabile finale, che gestirà i meeting futuri del suo gruppo, risolverà le eventuali problematiche e riferirà in sede di incontro generale l'avanzamento dei lavori nella propria area.

Abbiamo infine programmato un incontro ogni due settimane in cui verrà coinvolto l'intero gruppo di lavoro, ed uno settimanale per i singoli team.

La timeline del progetto prevede:

- Entro il 5/03/2015 selezionare i temi esatti che verranno affrontati nelle giornate di Agosto;
- Entro la metà di aprile contattare gli speakers e gli enti di volontariato per ottenere la conferma della loro partecipazione;
- Entro metà maggio elaborare il programma definitivo e realizzare il volantino pubblicitario;
- Entro metà giugno provvedere alla promozione del progetto.
- Ultima settimana di Agosto: realizzazione del progetto.

## Conclusioni

---

Dedicare il proprio tempo, offrire aiuto ed essere attenti ai bisogni dell'altro è indispensabile per una buona amicizia; perché non dedicare le stesse attenzioni a persone meno fortunate?

Ecco la domanda che ci ha spinto a darci da fare per la costruzione di un progetto a servizio degli altri. Il nostro desiderio è che questa esperienza faccia nascere nelle partecipanti un rinnovato desiderio di servizio gratuito al prossimo.

Inoltre abbiamo voluto condividere la metodologia del nostro lavoro perché ciascuna partecipante possa riprodurre il progetto nella propria città lungo l'anno, creando così circuiti positivi di solidarietà.

Siamo consapevoli inoltre che il valore aggiunto di questo progetto sia il lavorare in team, con persone amiche a servizio degli altri, alla scoperta della ricchezza e complessità di chi ci sta accanto *"Ma poiché le umane cose sono fragili e caduche, dobbiamo sempre ricercare qualcuno da amare e da cui essere amati. Tolti infatti l'affetto e la benevolenza, ogni gioia è sottratta alla vita" (7).*

## Bibliografia

- 1) A. Petagine, Profili dell'Umano, Franco Angeli 2007
- 2) F. Botturi, L'intrinseca dimensione religiosa dell'essere umano, CUSL, Milano 1999-2000
- 3) Hegel, Fenomenologia dello Spirito
- 4) Aristotele, Etica Nicomachea
- 5) Cicerone, De senectute, Mondadori, 1997
- 6) [www.expo2015.org](http://www.expo2015.org)
- 7) Cicerone, De amicitia, Mondadori, 1997